



Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Anno 2024



1. PREMESSA

1.1. BREVE PRESENTAZIONE DI INFORMEST

Il **Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale – INFORMEST**, con sede legale in Via Cadorna, 36 - 34170 Gorizia, C.F. 00482060316 (di seguito "*Informest*"), è una associazione di diritto privato a totale partecipazione pubblica che ha lo specifico obiettivo di supportare il settore economico nella cooperazione con l'Austria, i paesi dell'Europa Centrale e balcanica nonché con l'ex Unione Sovietica al fine di dotare la Regione Friuli Venezia Giulia di strumenti adeguati ad assumere pienamente il ruolo di ragione frontaliere d'Europa.

In particolare, la legge n. 19 del 9 gennaio 1991 recante "*Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia, della Provincia di Belluno e delle aree limitrofe*" al suo art. 2, comma 9, ha istituito un Centro di servizi, anche in compensazione, e per l'attività di documentazione ed informazione agli operatori economici autorizzando la regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a provvedere alla costituzione del Centro in concorso con la Regione Veneto e l'Istituto nazionale per il commercio estero.

Con l'art. 2, comma da 2 a 7 della legge regionale n. 34 del 22 agosto 1991, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha attuato la legge nazionale ed istituito così il Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale in forma di associazione ai sensi degli artt. 14 e ss. c.c.-

L'associazione è stata formalmente costituita in data 23 dicembre 1992 e in pari data è stato approvato lo statuto della medesima.

Nel corso del primo ventennio di attività, Informest si è evoluta per rispondere adeguatamente alle mutate condizioni geopolitiche che hanno caratterizzato la storia del confine orientale italiano.

Successivamente, a seguito del processo di allargamento dell'Unione Europea e della crisi del 2008, Informest ha riposizionato la sua strategia, finalizzandola alla valorizzazione del proprio territorio nel contesto delle politiche di sviluppo promosse dall'Unione Europea al fine di catalizzare opportunità ed animare il sistema socio-economico regionale, promuovere l'internalizzazione e consolidare partenariati strategici a livello regionale, nazionale e transazionale.

Questi rinnovati obiettivi hanno portato alla decisione di scorporare dell'attività commerciale dell'ente, decisione che ha determinato, da ultimo, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia (associato di maggioranza di Informest) di riconoscerla come associazione avente natura pubblica volta alla valorizzazione delle attività di pubblico interesse, con particolare riferimento all'attuazione delle politiche di sviluppo della cooperazione promosse dall'Unione Europea, dagli organismi nazionali ed internazionali a ciò preposti.

Ad oggi gli associati di Informest sono: Regione Autonoma FVG, Comune di Gorizia, CCIAA Venezia Giulia, Comune di Tarvisio e Comunità Collinare del Friuli.

1.2. INTRODUZIONE ALLA RELAZIONE

Ai sensi della legge n. 190 del 2012 (in materia di anticorruzione), del d.lgs. n. 33 del 2013 (in materia di trasparenza), del d.lgs. n. 39 del 2013 (in materia di inconvertibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni) e della determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 con la quale l'ANAC ha ritenuto che fossero tenuti ad applicare la normativa in materia di prevenzione della corruzione gli enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riferimento agli enti costituiti in forma di "associazione" e "fondazione, anche INFORMEST - quale associazione di diritto privato, a partecipazione totalmente pubblica - è tenuta all'applicazione della normativa in ambito prevenzione della corruzione e trasparenza.

La presente *Relazione annuale sui risultati dell'attività svolta per contrastare corruzione e illegalità* viene pertanto redatta ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012 che prescrive in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di pubblicare annualmente nel sito istituzionale una relazione dettagliata sui risultati dell'attività svolta per l'anno precedente.

In particolare, le principali finalità della Relazione sono:

- 1- il monitoraggio sullo stato di attuazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza* (PTPCT);
- 2- la verifica sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPCT, anche al fine di proporre eventuali modifiche/integrazioni qualora gli interventi già programmati si fossero rivelati insufficienti/inadeguati o ne siano state accertate significative violazioni o, ancora, siano sopravvenuti sostanziali mutamenti nell'assetto organizzativo dell'ente.

Per INFORMEST la stesura della Relazione - che si riferisce all'intero arco temporale annuale del 2024 - è curata dal sottoscritto RPCT dott. Graziano Lorenzon, segue i passaggi descrittivi indicati dalla scheda predisposta da A.N.A.C. in modo da uniformarsi agli obiettivi indicati dall'Autorità e viene pubblicata nel sito istituzionale dell'associazione, sezione "*Amministrazione trasparente*".

Nello specifico il documento contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- **Gestione dei rischi** (es. azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, controlli sulla gestione dei rischi di corruzione);
 - **Formazione in tema di anticorruzione** (es. tipologia dei contenuti offerti, articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione, articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione);
 - **Codice di comportamento** (es. adozione del codice di comportamento o sue integrazioni, denunce delle violazioni al codice di comportamento);
 - **Sanzioni** (es. numero e tipo di sanzioni irrogate);
 - **Altre iniziative** (es. esiti di verifiche e controlli su cause di inconvertibilità e incompatibilità degli incarichi);
- Tutti i dati e le informazioni sono raccolte dal RPCT attraverso il contributo del personale, in particolare di coloro a cui compete la collaborazione nell'attuazione delle misure e delle strutture preposte negli ambiti di interesse.

2. VERIFICA DEI REQUISITI SOGGETTIVI

ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE

Codice fiscale: 482060316

Denominazione: INFORMEST (Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale)

Tipologia: Associazione di diritto privato a totale partecipazione pubblica

Regione di appartenenza: Friuli Venezia Giulia

Classe dipendenti: inferiore ai 50

Numero totale Dirigenti: 1

Numero di dipendenti con funzioni dirigenziali: 1

ANAGRAFICA RPCT

Nome RPCT: Graziano

Cognome RPCT: Lorenzon

Qualifica: Dirigente

Data inizio incarico di RPCT: 01/10/2022

RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza

3. RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure generali per l'anno di riferimento del PTPCT, con particolare riferimento alle seguenti misure generali:

1. **Codice etico**
2. **Rotazione del personale** (ordinaria, straordinaria e trasferimento d'ufficio)
3. **Misure in materia di conflitto di interessi**
4. **Affidamento lavori, servizi e forniture**
5. **Whistleblowing**
6. **Formazione**
7. **Trasparenza**
8. **Svolgimento attività successiva cessazione lavoro-pantouflage**
9. **Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna**
10. **Patti di integrità**

3.1. CODICE ETICO

INFORMEST con delibera n. 10 del 30.03.2021 ha adottato il vigente Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs 231/2001 integrato ai sensi della legge 190/2012 destinato alla prevenzione dei rischi di commissione di reati verso la Pubblica Amministrazione, di reati societari, in materia di sicurezza sul lavoro ed in campo ambientale.

Il Codice Etico detta norme comportamentali di imparzialità, di trasparenza, di formalizzazione, di adesione a principi etici in conformità con il D.P.R. n. 62/2013. L'ultima revisione del Codice Etico è avvenuta nel 2018.

Il Codice Etico può essere applicato anche ai collaboratori, consulenti e fornitori dell'ente, qualora sia ritenuto opportuno e previsto con apposita clausola nel relativo contratto. Negli affidamenti è sempre presente la clausola che rimanda al Codice Etico di Informest.

Si ritiene che ad oggi il Codice Etico adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001 sia una misura anticorruptiva sufficiente.

INFORMEST con delibera n. 1 del 30/01/2025 ha revisionato il vigente Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 adeguandolo ed aggiornandolo rispetto alle nuove normative in materia, tra cui:

- la Legge 9 ottobre 2023, n. 137, di conversione con modifiche del D.L. 10 agosto 2023, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di processo penale di processo civile di contrasto agli incendi boschivi di recupero dalle tossicodipendenze di salute e di cultura nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione";
- il Decreto Legislativo del 14 giugno 2024 n. 87 ("Revisione del sistema sanzionatorio tributario") che ha introdotto una revisione significativa del sistema sanzionatorio tributario, distinguendo in maniera precisa tra crediti inesistenti e non spettanti, come previsto dall'articolo 10 quater del D. lgs. n. 74/2000;
- la Legge 90 del 28 giugno 2024 ("Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici") che ha modificato, aggiunto e abrogato numerosi articoli del codice penale. Tale nuova normativa sulla cybersicurezza ha un significativo impatto sulla responsabilità amministrativa delineata dal Decreto 231, in particolare sull'24-bis riguardante i "Delitti informatici e il trattamento illecito di dati".

3.2. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Rotazione Ordinaria

Informest, in ragione delle sue dimensioni e del numero limitato di personale operante nei singoli uffici, ritiene che la rotazione del personale causerebbe difficoltà operative per svolgere in maniera ottimale i propri compiti. Pertanto, l'ente ha ritenuto opportuno, anche per il 2024, applicare forme limitate e compatibili con l'operatività dell'associazione, di rotazione del personale.

Ad ogni modo, poiché INFORMEST ha un solo dirigente responsabile, non risulta applicabile la rotazione. Resta comunque una misura che INFORMEST applica ogniqualvolta gli uffici di riferimento ne consentano l'esecuzione e ad ogni modo – anche in applicazione del Modello 231 – l'ente cerca di garantire il più possibile la segregazione interna di ruoli e poteri.

L'intera misura della rotazione rimane comunque in via di sviluppo.

Rotazione Straordinaria

Nel PTPCT non sono state predisposte le modalità organizzative per l'adozione della Rotazione Straordinaria del Personale che non si rende necessaria in assenza dei relativi presupposti.

Trasferimento d'ufficio

In assenza di rinvii a giudizio per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. n. 97/2001, non si è reso necessario adottare attribuzioni di incarichi differenti, trasferimenti ad uffici diversi o trasferimenti di sede del personale.

Selezione del personale:

INFORMEST ha individuato idonee modalità organizzative per la selezione del personale.

Tutte le procedure di individuazione del personale vengono attuate a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione e determina dirigenziale nel rispetto dei principi di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Al 31.12.2024 il numero di personale dipendente è pari a 20, di cui uno con funzioni di dirigente.

La pianta organica è stata parzialmente integrata nel corso dell'anno 2024.

3.3. MISURE IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI

INFORMEST ha adottato idonee misure per vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013 sia con riferimento agli incarichi dirigenziali che ai dipendenti.

Qualora necessario, la misura potrà comunque essere implementata.

Inconferibilità

Non sono state accertate violazioni e procedimenti sanzionatori avviati dal RPCT.

Incompatibilità

Nell'anno di riferimento del PTPCT non si sono rese necessarie verifiche a controllo della veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità con l'autodichiarazione ai sensi del DPR 28.12.2000, n 445.

Svolgimenti incarichi extra-istituzionali

Il personale di INFORMEST è sottoposto a norme privatistiche in ambito giuslavoristico che vietano di svolgere, anche al di fuori dell'orario di lavoro, attività di pertinenza dell'ente o che siano comunque contrarie agli interessi della stessa. Inoltre, in un'ottica anti-corruttiva, il Codice Etico prevede specifiche disposizioni in materia di conflitti di interesse che vengono ricordate in sede di formazione. È anche previsto l'obbligo per i dipendenti di richiedere all'Ente l'autorizzazione per lo svolgimento di attività extra lavorative, anche se ritenute consentite, per la valutazione dell'eventuale incompatibilità da parte dell'ente. Anche se non è presente una procedura codificata e informatizzata, in ogni caso i dipendenti devono attenersi a tali prescrizioni e, per eventuali incarichi devono chiedere apposita autorizzazione al Consiglio.

Nell'anno di riferimento del PTPCT non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

3.4. AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Il 1° aprile 2023 è entrato in vigore il D.lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei Contratti Pubblici), che ha acquistato efficacia per la prima parte dal 1° luglio 2023 e per la seconda parte dal 1° gennaio 2024. Vista questa entrata in vigore progressiva, alcune nuove disposizioni sono state assoggettate ad un

periodo transitorio durante il quale è stata prevista un'estensione di vigenza di talune disposizioni del d.lgs. 50/2016.

Tra le novità principali del nuovo Codice Appalti si annoverano la semplificazione delle procedure di affidamento e limiti più alti per gli affidamenti diretti, sviluppo del ruolo determinante riservato al RUP definito con la nuova normativa "Responsabile Unico del Progetto" (non più del Procedimento ex art. 31 del D.lgs. 50/2016) al quale vengono affidate le fasi di programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione oltre ad ulteriori novità in particolare in materia di sub appalto ed appalto integrato.

Ad ogni modo, uno degli assi principali della nuova normativa è rappresentato dalla digitalizzazione di tutto l'iter procedurale dell'appalto. Il nuovo Codice include infatti l'esigenza di "*definire le modalità per digitalizzare le procedure per tutti gli appalti pubblici e concessioni e definire i requisiti di interoperabilità e interconnettività*", prevista tra i traguardi e gli obiettivi più rilevanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Un'intera sezione (artt.19-36) del Codice degli Appalti, pertanto, viene dedicata alla digitalizzazione dei contratti pubblici (PARTE II – Della Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), in base alla quale anche le Stazioni Appaltanti, a partire dal 1° gennaio 2024 avranno l'obbligo di utilizzare piattaforme aperte interoperabili per lavori ed acquisizione di beni, servizi e forniture i cui pilastri sono individuati nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici (art. 23), nel fascicolo virtuale dell'operatore economico (art. 24), nelle piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25) e nell'utilizzo di procedure automatizzate.

A fronte di un tanto, nel 2024 INFORMEST ha provveduto a conformarsi alla c.d. digitalizzazione della contrattazione pubblica, utilizzando le piattaforme di approvvigionamento certificate, quali acquistinretePA-MePA, eAppaltiFVG, per procedere con gli affidamenti di servizi, lavori e fornitura agli operatori economici.

Inoltre, sempre nel 2024, INFORMEST ha aggiornato ed adottato il Regolamento interno acquisti di lavori, servizi e forniture che tiene conto di tutte le novità normative in tema di codice appalti.

INFORMEST ha in ogni caso come sempre provveduto, anche per l'anno 2024, ad effettuare controlli a campione sulle procedure indette e sugli incarichi consulenziali affidati soprattutto in considerazione dell'aumento della soglia per gli affidamenti diretti di cui al nuovo Codice Appalti.

Gli acquisti per l'anno 2024 sono tutti debitamente descritti e rendicontati. Trattasi per la maggior parte di affidamenti diretti per servizi o forniture, con o senza indagine di mercato.

Si evidenzia che sulla scorta della delibera ANAC n. 497 del 29 ottobre 2024 INFORMEST ha iniziato a valutare un'implementazione della struttura organizzativa deputata ad espletare i controlli nella fase esecutiva del contratto pubblico fornendo ai propri DEC e RUP una la formazione più appropriata, nonché le risorse e la strumentazione più adeguata, implementazione che avrà corso e maggior sviluppo nel corso del 2025.

Da ultimo, si segnala che per l'anno 2025, INFORMEST adeguerà la propria modulistica e documentazione di gara in conformità al c.d. Correttivo Codice Appalti di cui al Decreto Legislativo del 31 dicembre 2024, n. 209.

3.5. WHISTLEBLOWING

La disciplina è stata recentemente modificata dal D. Lgs. n. 24 del 10.3.2023 che ha recepito nel nostro ordinamento la direttiva (UE) n. 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (illeciti di natura amministrativa, contabile, civile o penale) di cui siano venuti a

conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato e che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato.

Le disposizioni contenute nel D. Lgs. 24/2023, entrate in vigore dal 15 luglio 2023, hanno avuto importanti ricadute sia in termini di procedura da adottare in caso di segnalazione, che in materia di protezione dei dati personali.

Pertanto, nell'anno di riferimento del PTPCT, INFORMEST, in adeguamento alla suddetta normativa, ha adottato a far data dal 15 luglio 2023 la seguente documentazione per conformarsi alla normativa:

- 1) nuova procedura whistleblower;
- 2) nuovo modello di segnalazione illeciti;
- 3) informativa ex art. 13 GDPR per il segnalante;
- 4) documento di valutazione di impatto (c.d. DPIA) in merito alla nuova piattaforma whistleblowing.

La suddetta documentazione è stata pubblicata nel sito di Informest, all'interno della sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione.

Il canale interno individuato per le segnalazioni telematiche che perverranno direttamente al RPCT è WhistleblowingPA, a cui si aggiunge la modalità in forma orale mediante colloquio con il RPCT.

Per l'anno 2024 non ci sono state segnalazioni.

3.6. FORMAZIONE

Nel corso del 2024 è stata eseguita la formazione in presenza e da remoto del personale dipendente e dei dirigenti avente ad oggetto:

- La normativa anticorruzione. Dalla L. 190/12 ai PNA Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Il PIAO sottosezione Anticorruzione.
- Il ruolo dei dirigenti e PO nell'aggiornamento del PIAO
- Le misure generali di prevenzione della corruzione
- I reati: corruzione, concussione, induzione illecita a dare/promettere utilità Altri reati
- Il conflitto di interessi. Adempimenti e gestione dei casi nel procedimento.

Inoltre, l'ODV di INFORMEST ha sempre aggiornato il personale sulle tematiche concernenti il D.lgs. 24/2023 (whistleblowing).

3.7. TRASPARENZA

Nell'anno di riferimento del PTPCT sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati con periodicità mensile, trimestrale, semestrale ed annuale. I monitoraggi riguardano i dati, le informazioni e i contenuti da pubblicare entro determinate scadenze (secondo quanto previsto dall'Allegato I del PTPCT). L'attività di ricerca, elaborazione e pubblicazione dei dati viene effettuata materialmente dal sottoscritto Responsabile.

La sezione amministrazione trasparente della società con i relativi adempimenti è verificabile al seguente link: <https://www.informest.it/trasparenza/>.

È presente una procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "semplice e generalizzato" ma nell'anno di riferimento del PTPCT non sono pervenute richieste di accesso civico.

Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza relativo agli adempimenti può ritenersi molto soddisfacente.

Si rileva che con delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024, sono stati approvati i primi 3 schemi ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del citato decreto unitamente al documento "*Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013*" contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

Con la medesima delibera si è concesso termine di 12 mesi alle amministrazioni ed enti per procedere all'aggiornamento delle sezioni di Amministrazione Trasparente rispetto ai precedenti schemi.

INFORMEST, pertanto, si attiverà nel corso del 2025 per conformarsi alla nuova normativa e monitorerà l'approvazione o meno degli altri 10 schemi attualmente sul tavolo di ANAC.

3.8. SVOLGIMENTO ATTIVITÀ SUCCESSIVA CESSAZIONE LAVORO-PANTOUFLAGE

INFORMEST opera un controllo sul c.d. pantouflage attivo e l'accertamento della presenza delle situazioni di potenziale pantouflage viene assolto tramite richiesta ai candidati di specifica autocertificazione di incompatibilità/inconferibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013, anche con specifico riferimento al divieto di cui all'art 53, comma 16ter del D.lgs. 165/2001. All'esito delle verifiche non sono state accertate violazioni.

Sulla scorta della delibera n. 493 del 25 settembre 2024 con la quale ANAC ha approvato le Linee Guida in tema di c.d. divieto di pantouflage INFORMEST adotterà tutti gli accorgimenti necessari per conformare la propria attività al controllo del divieto di pantouflage.

3.9 PATTI DI INTEGRITÀ

Non sono stati utilizzati protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE MISURE GENERALI

Il complesso delle misure attuate ha avuto un effetto (diretto o indiretto):

- positivo sulla qualità ed efficienza dell'attività dell'ente;
- positivo sul funzionamento dell'amministrazione (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure e riduzione dei tempi di erogazione dei servizi);
- positivo sulla diffusione della cultura della legalità;
- positivo sulle relazioni con i cittadini.

Si ritiene dunque che lo stato di attuazione del PTPCT sia in generale buono.

La maggior parte delle misure sono state attuate come programmate e rispettando i termini nel limite, e l'assenza di segnalazioni di illeciti, di ricorsi o di accessi documentali costituiscono senza dubbio un segnale di sana gestione aziendale.

5. RENDICONTAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure specifiche per l'anno di riferimento del PTPCT, con particolare riferimento a:

Misure di controllo: non sono state programmate misure specifiche di controllo si tengono quelle generali.

Misure di trasparenza: con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di trasparenza, nell'anno di riferimento del PTPCT si sono mantenute quelle generali

Misure di regolamentazione: non sono state programmate misure specifiche di regolamentazione.

Misure di semplificazione: non sono state programmate misure specifiche di semplificazione.

Misure di formazione: non sono state attuate misure specifiche di formazione.

Misure di rotazione: non sono state programmate misure specifiche di rotazione diverse da quelle indicate tra le misure generali.

Misure di disciplina conflitto di interessi: non sono state programmate misure specifiche per il conflitto di interessi diverse da quelle indicate tra le misure generali.

6. MONITORAGGIO GESTIONE DEL RISCHIO

Nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, non sono pervenute segnalazioni di eventi corruttivi.

La buona gestione del rischio ha generato all'interno dell'associazione i seguenti effetti:

- maggiore consapevolezza del fenomeno corruttivo;
- maggiore capacità di individuare e far emergere situazioni di rischio corruttivo e di intervenire con adeguati rimedi;
- maggiore recupero dell'ente, posto che sempre più amministrazioni fanno riferimento all'impostazione del PTPC dell'Autorità per la definizione della propria strategia.

7. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI

Nell'anno di riferimento del PTPC in esame non sono state riscontrate denunce, riguardanti fatti corruttivi, a carico di dipendenti di INFORMEST né la medesima ha avuto notizia da parte di propri dipendenti di essere stati destinatari di un procedimento penale per eventi corruttivi o condotte di natura corruttiva. Non sono stati conclusi con provvedimento definitivo o non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti della società per eventi corruttivi o condotte di natura corruttiva.

8. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Non si sono verificati procedimenti disciplinari nel corso del 2024.

9. ATTIVITA' IN PROGRAMMAZIONE

Per il prossimo periodo di riferimento – anche a fronte di una potenziale riorganizzazione interna all'Ente - sono previste le seguenti attività da implementare:

- Nuovo piano anticorruzione con integrazione delle misure soprattutto nelle aree acquisti ai sensi della nuova normativa di riferimento al Codice Appalti e in materia di trasparenza;
- Monitoraggio di eventuali nuove attività;
- Aggiornamento della modulistica in tema di pantouflage sulla scorta della modifica normativa sopra indicata;
- Aggiornamento di modulistica e documentazione per gli affidamenti pubblici sulla scorta delle novità normative in tema sopra indicate;

- Aggiornamenti delle sezioni e sottosezioni di “Amministrazione Trasparente” del sito dell’Ente;
- Formazione sia per dirigenti che per dipendenti;
- Monitoraggio su eventuali novità normative.

INFORMEST

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
e Responsabile per la Trasparenza
dott. Graziano Lorenzon

F.to sull’originale